

Passaparola



Settembre - Ottobre
2013

Ciao Canna!!!

L'8 Settembre alcuni giovani e adolescenti hanno accompagnato a Monza Alessandro Canali, che ha deciso di intraprendere un nuovo cammino, divenire sacerdote del Pime. Il Canna per molti anni, nel ruolo di educatore, ha riempito i cuori di tutti noi con le sue battute, la sua allegria e le riflessioni che penso nessuno scorderà mai. Ora ha deciso di riempire i cuori di molte altre persone con la sua gioia e il suo spirito d'amore verso chi è in difficoltà, come ha già dimostrato in oratorio, al centro farmaceutico e nella breve esperienza in missione in Guinea Bissau.

Canna, quando era a Valma, (come abbiamo potuto scoprire e rivivere durante la sua festa a sorpresa avvenuta il 6 Settembre), dedicava molto del suo tempo ad aiutare gli altri rendendo

felice sé e chiunque entrava in contatto con lui e con il suo entusiasmo.

Canna!!! Tu ci hai trasmesso molto gioia, amore solidarietà, amicizia e molto altro ... ora noi, per ringraziarti di tutto ciò che ci ha regalato, ti auguriamo che tu possa realizzare a pieno la tua vita accrescendo nelle persone che ti incontreranno i sentimenti che hai donato a noi !!

Ti ricorderemo sempre!!

Buon cammino !!!

I tuoi amici

Giornata missionaria 2013

Domenica 27 ottobre si è svolta la giornata missionaria e, come ogni anno, non poteva mancare il momento clou di tutto l'insieme: le bellissime testimonianze di chi ha passato un periodo accanto alla gente di altri paesi.

Quest'anno a parlare sono state Sara e Giulia, due nostre educatrici che sono andate, rispettivamente, in India e in Messico, nel mese di agosto.

Giulia ha parlato di quell'esperienza mostrandoci la bellezza dei luoghi e delle persone con cui ha trascorso il tempo. Ci ha raccontato come essi organizzano e vivono la loro quotidianità. Sara ha parlato della sua esperienza aiutandosi con foto di bambini, paesaggi e i tanti colori che caratterizzano l'India.

Entrambe ci hanno fatto cogliere le meraviglie che un paese e i suoi abitanti possono trasmettere attraverso le cose più semplici, come un sorriso o un gesto di benvenuto. Ovviamente non è mancato il tradizionale gioco organizzato: questa volta, in giro per l'oratorio, vi erano educatori divisi nelle varie associazioni di volontariato presenti nella nostra città, come l'Avis e il Centro farmaceutico missionario; i ragazzi, divisi in squadre si sono cimentati in corse con i copertoni delle macchine, lanci della pallina cercando di beccare la traversa della porta del campo a 11, quiz con domande per conoscere il paese di origine di molti prodotti locali.

Dopo tutto questo, i bambini hanno potuto comprare un sacchetto di buonissime caldarroste.

Che dire, un pomeriggio interessante!!

Siamo ripartiti ... a tutto campo

Lo scorso settembre con la festa dell'oratorio abbiamo dato il via a questo nuovo anno oratoriano, carico di attese e di speranze. Attese, perché ogni cosa che inizia vogliamo viverla nella certezza che, in essa, Gesù ha preparato per noi qualcosa di straordinario, un dono importante per la nostra vita. Speranze, perché ogni momento di questo anno, da quelli più semplici a quelli più profondi, vogliamo viverli cercando in essi il bene e il bello che già c'è, e attende solo di essere scoperto.

Nel tempo che passeremo insieme vorremmo cercare di vivere una sorta di indagine. Cercando di guardare a tutto quello che viviamo quotidianamente, famiglia, scuola, amici, sport, tempo libero ... vorremmo indagare proprio lì per scoprire che quelli sono i luoghi nei quali il Signore già vive, dove lui ha scelto di abitare. Andremo a cercarlo, lo troveremo e, una volta trovato, cercheremo di amarlo sopra ogni cosa. Per compiere questa indagine abbiamo bisogno del contributo di tutti: quello che ciascuno troverà rappresenterà una parte fondamentale per riuscire a scoprire chi è davvero Gesù e quanto grande è il suo amore per noi.

Con questo spirito da "cercatori", allora, continuiamo il nostro cammino certi che, solamente insieme e prendendoci per mano, questo tratto di strada diventerà una tappa straordinaria e che lascerà il segno nel profondo dei nostri cuori.

Don Tommaso

Ciao, Sai chi siamo ???

Siamo educatori/trici che mettono a disposizione il loro tempo per informarti su quello che succede nei nostri oratori ...

Per rendere piu' gustoso il passaparola ti chiediamo di inviarci all'indirizzo redazionepassaparola@hotmail.it

le ricette di alta cucina da consigliare agli amici

**GUARDA CHE STO
PARLANDO
PROPRIO CON TE !!!**



Le freddure di Gioglio

Il deserto del Sahara è in Africa e su questo non ci piove!!

Sai perchè dire "ciao" fa bene??? perchè è "salutare"!

Una lapide: "Qui giace Napoleone non tutto ma Bonaparte"

"Uno scoiattolo dice a una tartaruga: "Sai arrampicare?" " No, non sono carapace"

Ma se si venera Marte, perchè non si martella Venere?

Cosa fa una cassiera con due automobiline? Lo scontrino.

Ma se uno sgabello non è carino allora si chiama sgabritto?

"Quanto costava una mela ai tempi di Adamo ed Eva? l'Ira di Dio

Crespelle alla nutella o alla marmellata

Ingredienti:

- 4 uova
- Pizzico di sale
- Un bicchiere di latte
- 4 cucchiaini di farina bianca
- Olio per cuocere
- Marmellata a piacere o nutella

Preparazione:

Riscaldare un pentola. Preparare il composto nel ordine scritto sbattendolo con la frusta. Quando risulta senza grumi mettere la pentola sul fuoco, precedentemente riscaldata, e aggiungere un goccio di olio di oliva. Versare quindi una parte del composto e farlo roteare. Quando é dorata girare e cuocere l'altro lato fino a esaurimento del composto. Lasciarla raffreddare. Aggiungere la nutella o la marmellata e arrotolatele su sestese.



Torta di Mars

Ingredienti:

- 5 mars
- 150 g Burro
- 250 g Riso soffiato

Preparazione:

Cuocere a bagno Maria il mars, tagliato a pezzettini, e il burro. Quando sono completamente sciolti unire il riso soffiato e amalgamare il tutto. Foderare con la carta da forno una tortiera e versare il composto (fate questa operazione molto velocemente perché il caramello si solidifica in fretta).

Questa torta si può conservare in frigorifero coperta.

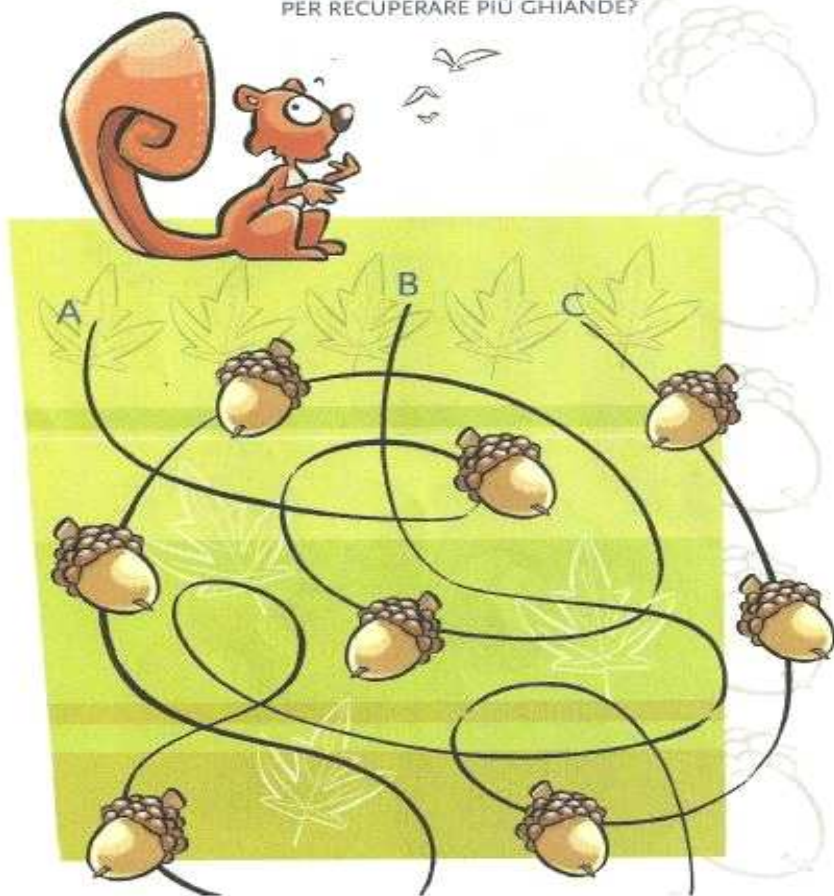
E ora ... all'opera !!!



MISSION QUIZ

IL LABIRINTO

QUALE PERCORSO DEVE FARE IL NOSTRO AMICO SCOIATTOLO PER RECUPERARE PIÙ GHIANDE?



Cruciverba:

scopri la parola misteriosa e acculturati

| | | | | | |
|----|----|---|----|----|---|
| 1 | 2 | 3 | | 4 | 5 |
| | 6 | | | 7 | |
| 8 | | 9 | 10 | | |
| 11 | 12 | | | | |
| 13 | | | 14 | 15 | |
| 16 | | | | | |

Orizzontali:

1. Si usa al posto del baratto
6. Si dà tra amici
7. un po'... eroe!
11. Insieme alla polenta in un piatto tradizionale
13. Articolo per zucchero
14. La fine del film!
16. Sollevare, come per le vele.

Verticali:

2. La metà di otto
3. nuvola
4. Il Willer dei fumetti
5. La superficie che si calcola in geometria
8. Due estremi freddissimi della Terra
10. Il grido che si lancia nella nebbia
12. Richiesta d'aiuto in codice
15. Dispari nel muro.

L'isola

C'era un'isola dove vivevano tutti i sentimenti: Felicità, Tristezza, Conoscenza ed altri, compreso l'Amore.

Un giorno fu annunciato un pericolo imminente e tutti furono invitati a lasciare subito l'isola, così iniziarono a preparare le barche ... Quando l'isola iniziò ad affondare, l'Amore, che era da solo, decise di chiedere aiuto alle barche che passavano. Passò la Ricchezza, e l'Amore gli chiese:

“Ricchezza, mi puoi prendere con te?” ... ed ella rispose: “No non posso, ho oro e gioielli con me... per te posto non c'è” ...

Di lì a poco passò la Vanità... ed anche ad ella l'Amore chiese aiuto... Ma la Vanità rispose: “Non posso aiutarti

Amore, sei tutto bagnato e potresti rovinare la mia barca” ...

La barca successiva era quella della Tristezza... e l'Amore chiese aiuto anche ad essa ... Ma ella rispose:

“Sono così triste che preferisco andare da sola..”

E subito la Felicità passò così veloce che nemmeno si accorse dell'Amore che chiedeva aiuto..

Ma ecco che improvvisamente una voce disse: “

Vieni Amore, ti prenderò io con me sulla mia barca”.

Era una persona anziana, e tale era la concitazione che

l'Amore dimenticò di chiederle chi fosse. Giunti su un'altra

isola, l'Amore chiese dunque il suo nome... e scoprì che era il Tempo. L' Amore chiese allora perché lo aveva aiutato... e il

Tempo rispose ...

"Solo il tempo e' capace di comprendere quanto grande e importante e' l'AMORE...."

Autunno

*Il gatto rincorre le foglie
secche sul marciapiede.
Le contende (vive le crede)
alla scopa che le raccoglie.*

*Quelle che da rami alti
scendono rosse e gialle
sono certo farfalle
che sfidano i suoi salti.*

*La lenta morte dell'anno
non è per lui che un bel gioco,
e per gli uomini che ne fanno
al tramonto un lieto fuoco.*

Gianni Rodari

San Martino di Tours

Martino, figlio di un tribuno romano, nacque a Sabaria nel 316. Suo padre lo chiamò così in onore di Marte, il dio della guerra. Trascorse la sua infanzia a Pavia, fino all'arruolamento nella guardia imperiale, all'età di quindici anni poiché la legge romana lo obbligava a entrare nell'esercito e divenire soldato come il padre, nonostante fosse un tipo molto pacifico. A scuola Martino prese i primi contatti con i cristiani e, all'insaputa dei genitori, si fece catecumeno e iniziò a frequentare le assemblee cristiane. Ad appena dodici anni quando, contro la volontà dei genitori, si fece battezzare e divenne cristiano. La sua umiltà e la sua carità hanno dato vita ad alcune leggende. La più famosa è quella in cui, mentre era ancora soldato, in una grigia giornata d'autunno, uscendo da una delle porte della città francese di Amiens, dove viveva, Martino vide un povero vecchio, mezzo nudo e tremante per il freddo. Preso da pietà sguainò la spada, tagliò il suo bel mantello di lana e ne diede metà al povero per coprirsi e scaldarsi. Subito il sole spuntò nel cielo proprio come in una calda giornata estiva. Per questo si chiama "estate di S. Martino" quel periodo agli inizi di novembre in cui spesso la temperatura è più mite. Quella notte, in sogno, Martino vide Gesù avvolto in quel mezzo mantello che gli sorrideva riconoscente e gli restituiva la metà di mantello che aveva condiviso.

Udì Gesù dire ai suoi angeli: "Ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito." Quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro, che venne conservato come reliquia. Il sogno ebbe un tale impatto su San Martino, che si fece battezzare il giorno seguente e divenne cristiano. Ottenuto dall'imperatore l'esonero dal servizio militare, Martino si recò a Poitiers presso il vescovo Sant'Ilario, che completò la sua istruzione religiosa e in seguito divenne un monaco nei pressi della città di Tours.

Stremato dalle fatiche e dalle penitenze, pregava il Signore dicendo: " Se sono ancora necessario non mi rifiuto di soffrire, altrimenti venga la morte."

Morì a Candes e volle essere disteso sulla nuda terra, coperto di cenere e cinto da un cilicio: era l' 11 novembre del 397, sepolto nella cattedrale di Tours, la sua tomba divenne oggetto di molti pellegrinaggi e su di essa venne eretta una straordinaria basilica.



Il gruppo giovani di
Valmadrera-Malgrate-Civate presenta:

C'È UN AMICO IN PIÙ'

10 novembre 2013

ORE 20.45

regia di Elisabetta Sala

*offerta libera per sostenere
i restauri della
chiesa parrocchiale*

via dell'Incoronata, al cine-teatro di Valmadrera